



PASOLINI

il suono, il verso, il canto

10 NOVEMBRE ORE 21
PALAZZO CHIGI SARACINI

LYRA *in memoria di P. P. P.*

STEFANO BATTAGLIA pianoforte

ELSA MARTIN voce

Conduce **STEFANO JACOVIELLO**

Pasolini. Il suono, il verso, il canto

A cento anni dalla nascita (5 marzo 1922) e a 47 anni dalla sua morte (2 novembre 1975) è facile accorgersi che Pier Paolo Pasolini è ormai un'icona pop.

Forse per il suo modo particolare di essere intellettuale – eretico, “dilettante” lontano da scuole e accademie –, forse per il suo essere artista poliedrico – scrittore, cineasta, pittore, drammaturgo, poeta –, o forse ancora per la difficoltà di inquadrarlo in una dottrina religiosa o politica, da una parte Pasolini è sempre stato difficile da trattare per chi ha tentato di maneggiarne l'opera. Dall'altra, il suo stile personale, “idiomatico” diremmo, permette trasversalmente quasi a tutti di trovare in lui qualche aspetto in cui riflettersi, motivi per trovarcisi d'accordo, e quindi pensare, ciascuno a suo modo e legittimamente, di averlo capito. Il suo discorso giunge apparentemente senza barriere, ed è in grado di trovare sempre degli interlocutori. Il fantasma del suo corpo che ci appare da innumerevoli fotografie, riprese cinematografiche e passaggi televisivi, la sensualità affascinante della sua figura, le circostanze tragiche e misteriose della sua morte, hanno fatto sì che si parlasse tantissimo “di Pasolini”, lasciando scemare l'interesse per ciò che Pasolini aveva da dire.

Così Pier Paolo Pasolini ha avuto lo strano destino di divenire un personaggio mediale da consumare, un simbolo a cui agganciare liberamente valori contrastanti e paradossali: quello che di fatto, probabilmente, lui mai avrebbe voluto. In questi giorni, guarda caso proprio intorno alla sua morte (degli eroi si celebra la morte, eroica, non la nascita che è invece riservata a Gesù e agli imperatori), in Italia c'è un tripudio di iniziative, concerti, mostre, spettacoli teatrali.

La speranza è che almeno buona parte di queste occasioni serva a riavvicinarsi al pensiero di Pasolini, senza lasciare da parte tutte le difficoltà che questo comporta. Ma almeno

che ci si rimetta in ascolto della sua voce.

La musica è ciò che naturalmente richiede ascolto. E per questo l'abbiamo associata a quelle forme di espressione che del suono non possono fare a meno: il verso, il canto, che passano attraverso la voce. Lo facciamo senza voler dare torto o ragione alle profezie di Pasolini, ai suoi moniti e alle sue visioni, ma piuttosto per provare a capire quanto oggi il suo ragionare ci riguardi, e ci possa essere utile nell'affrontare i paradossi del presente, senza di lui.

STEFANO JACOVIELLO

LYRA

in memoria di Pier Paolo Pasolini

Lyra è un viaggio musicale che vuole celebrare la figura poliedrica e illuminata di Pier Paolo Pasolini, la sua *unitas multiplex*, questa eccezionale caratteristica di molteplicità e unità che avvicina e comprende gli opposti (colto e popolare, sacro e profano, politico, etico e religioso), concretizzatasi nell' utilizzo di linguaggi e tecniche espressive capaci di riunire, comprendere e comunicare contenuti assoluti attraverso percorsi così diversi e vari.

In particolare, è il Pasolini friulano quello a cui rivolgiamo sguardo e cuore in questo lavoro, alla sua poesia che celebra la terra e la lingua materne, depositarie di valori speciali reali e genuini. La lingua friulana intesa come sopravvivenza di ciò che è puro e incontaminato, ma anche come possibile ponte tra origine e futuro; lingua di terra e di metafore, di radici e simbolismi, che comprende al contempo la purezza rustica del mondo contadino e le diversità della sperimentazione letteraria, le parole arcane discese dai padri, misteriose eppure così chiare, ma anche una sorta di laboratorio linguistico che porta le tradizioni trecentesche in una dimensione del tutto emotiva, oltre, -al di là- del significato stretto della parola stessa. Ciò permette un processo espressivo più autentico, distante dalla lingua ufficiale perché mantiene un'innocenza, una verginità di fatto in traducibile sia per mancanza di un corrispettivo italiano che per il valore onomatopeico del suono originario, immediato e "regressivo", ideale perciò per essere messo in musica, restituito ad un definitivo splendore metalinguistico.

STEFANO BATTAGLIA

Toto' e Ninetto
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

L'aunar
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

Fasin un cjant
(tradizionale)

Casarsa
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

Aghe aghe benedete (tradizionale)

A na fruta
(P.P.Pasolini – E.Martin)

Canzone di Laura Betti (S. Battaglia)

Lyra
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

Libris
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

Lu falset
(tradizionale)

Ciampanis
(P. P. Pasolini – S. Battaglia)

TOTO' E NINETTO (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

O me donzel! Jo i nas
ta l'odòur che la ploja
a suspira tai pras
di erba viva... I nas
tal spieli da la roja.
In chel spieli Ciasarsa
- coma i pras di rosada –
di timp antic a trima.
Là sot, jo i vif di dòul,
lontàn frut peciadòur,
ta un ridi scunfuartàt.
O me donzel, serena
la sera a tens la ombrena
tai vecius murs: tal sèil
la lus a imbarlumís.

O ME GIOVINETTO

*O me giovinetto! Nasco
nell'odore che la pioggia
sospira dai prati
di erba viva... Nasco
nello specchio della roggia.
In quello specchio Casarsa
-come i prati di rugiada-
trema di tempo antico.
Là sotto io vivo di pietà,
lontano fanciullo peccatore,
in un riso sconsolato.
O me giovinetto, serena
la sera tinge l'ombra
sui vecchi muri: in cielo
la luce acceca.*

(Pier Paolo Pasolini, *O me donzel*, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943)

L'AUNAR (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

O aunàr trasparint
lassa ch'i ti caressi
la to tìnara ciar
i toi chiavej di vint.
Li tos verzenis zemis
a ridin, jeh, a ridin
vergognànsi al me vuli
che tu, inossent, ti temis.
Cuarpisin silenziòus,
legri, plen di reguàrt,
lassa ch'i ti strenzi
tal me sen ch'al art.

L'ALNO

*O alno trasparente,
lascia che accarezzi la tua tenera carne,
i tuoi capelli di vento.
Le tue vergini gemme ridono, ah, ridono
vergognandosi al mio sguardo
che tu, innocente, temi
Corpicino silenzioso,
allegro, pieno di pudore,
lascia che ti stringa
sul mio cuore che arde.*

(Pier Paolo Pasolini, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943)

FASIN UN CJANT

Fasin un cjant a la cjargnele
Ch'a nus sintin di lontan
Ch'a nus sintin in chê casere
La ch'al è il gno curisin
Al ven gnot e scûr di ploë
Svizininsi jù al paîs
Voi lâ viodi dal gno zovin
S'al è vîf o s'al è muart
S'al è vîf voi lâ a cjatalu
S'al è muart voi lai daûr
S'a je già la sepulture
Jo lu voi a sgarfâ fûr

*Cantiamo una canzone come fanno in Carnia
che ci sentano lontano
Che ci sentano in quella malga
dov'è il mio amato
Si fa buio e minaccia pioggia
scendiamo giù in paese
Voglio vedere il mio caro ragazzo
se è vivo o se è morto
Se è vivo voglio andare a trovarlo
se è morto voglio andare con lui
Se è già sepolto
io lo vado a disseppellire*

EGESTAS (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

In miès dai ciamps serèns
i troiùs a si incròsin.
Uli tal soreli pens
al pàusa un zòvin.
Pojàt a un morarùt
ju pai ciamps di Versuta
tai so lavris al strens
na primuluta
A cola ju la sera,
na oscurità tranquila.
Doma chel floùr tal silensi
al disfavila.

EGESTAS

*In mezzo ai campi sereni
si incrociano i sentieri.
Là, nel sole intenso,
se ne sta un giovane.
Appoggiato a un piccolo gelso,
giù pei campi di Versuta,
egli stringe tra le labbra
una primoletta.
Cade ormai la sera,
una oscurità tranquilla.
Solo nel silenzio
brilla quel fiore.*

(Pier Paolo Pasolini, *Sorèli*, da *Poesie dimenticate* 1965)

LYRA (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

L'innosensa al profùn
(iniquitatem meam ego cognosco)
dal dì
ch'al mour cul cuàrp
(et peccatum meum
contra me est semper)
a si tens cu li erbutis
a la lus da la sera.
E la ciar a mi cianta
plena di scur amour.
(Asperge me yssopo)
e a bat tal me cuàrp
un lun blanc coma nèif
da li nulis lontanis...
L'innosensa di sera
cu'l cuàrp di ogni di
a cianta profumada:
"Miserere mei Deus"

PROFUMO DI SERA
L'innocenza al profumo
(iniquitatem meam
ego cognosco)
del giorno
che muore, col corpo
(et peccatum meum
contra me est semper)
si colora con le erbette
alla luce della sera.
E la carne mi canta
piena di buio amore.
Asperge me yssopo
e batte sul mio corpo
una luce bianca come neve
dalle nubi lontane...
L'innocenza di sera
col corpo di ogni giorno
canta profumata:
"Miserere mei Deus"

(Pier Paolo Pasolini, *Profùn di sera*, 1943-1945)

CASARSA (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

Dedica

Fontana di aga dal me país.
A no è aga pí frescia che tal me país.
Fontana di rustic amòur.

Dedica

Fontana d'acqua del mio paese.
Non c'è acqua più fresca che nel mio paese.
Fontana di rustico amore.

(Pier Paolo Pasolini, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943)

Ciasarsa ta chel luzòur di estat
ch' a no mour mai,
blanc e sec coma la cialsina
j la viot cà vissina,
e jo frut
cu li braghessis e li majs
ta la ciar ch'a mi trima

Casarsa in quel chiarore d'estate
che non muore mai,
bianco e secco come la calce,
la vedo qui vicina,
e io bambino
coi calzoni e le maglie
sulla carne che mi trema

(Pier Paolo Pasolini, *Un rap di ùa*, *Appendice a Poesie a Casarsa 1950-53*)

A NA FRUTA (P.P.Pasolini – E.Martin)

Lontàn, cu la to pièl
sblanciata da li rosis,
i ti sos una rosa
ch'a vif e a no fevela.
Ma quant che drenti al sen
ti nassarà na vòus,
ti puartaràs sidina
encia tu la me cròus.
Sidina tal sulisu
dal solàr, ta li s-cialis,
ta la ciera dal ort,
tal pulvín da li stalis...
Sidina ta la ciasa
cu li peràulis strentis
tal còur romai pierdút
par un troi di silensi.

A UNA BAMBINA

*Lontana, con la tua pelle
sbiancata dalle rose,
tu sei una rosa
che vive e non parla.
Ma quando nel petto
ti nascerà una voce,
porterai muta
anche tu la mia croce.
Muta sul pavimento
del solaio, sulle scale,
sulla terra dell'orto,
nella polvere delle stalle.
Muta nella casa,
con le parole strette
nel cuore, ormai perduto
per un sentiero di silenzio.*

(Pier Paolo Pasolini, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943).

LIBRIS (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

Pari nistri lontàn
ta la mari dal sèil
nu tal còur da la ciera
coma in sun ti ciantàn.
Benedèt il To Nòn
colàt tal nistri lavri
e tai lavris dai fradis
parsè si perdonani.
Dani il pan ogni dì
fin al dì da la muàrt
quan' ch'i vignìn tal sèil
par no vivi pì.

Padre nostro lontano
nella matrice del cielo
noi dal cuore della terra
come in sogno ti cantiamo.
Benedetto il Tuo nome
caduto sul nostro labbro
e sul labbro dei fratelli
perchè ci perdoniamo.
Dacci il pane ogni giorno
fino al giorno della morte
quando veniamo nel cielo
per non vivere più.

(Pier Paolo Pasolini, *La Domènia uliva*, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943)

LU FALSET

Ce mai sarà
al sarà che dut l'è nuie
e in chest mont no vin di stâ
in chest mont in pocjs oris
e in chel ati l'eternitàt

*Che cosa sarà mai
Sarà che tutto è nulla
e che in questo mondo non dobbiamo restare
in questo mondo per poche ore
e in quell'altro per l'eternità*

CIAMPANIS (P.P.Pasolini – S. Battaglia)

Co la sera a si pièrt ta li fontanis
il me país al è colòur smarít.
Jo i soi lontàn, recuardi li so ranis,
la luna, il trist tintinulà dai gris.
A bat Rosari, pai pras al si scunís:
jo i soj muàrt al ciant da li ciampanis.
Forèst, al me dols svualà par il plan,
no ciapà pòura: jo i soj un spirt di amòur
che al so país al torna di lontàn.

CAMPANE

*Quando la sera si perde nelle fontane,
il mio paese è di colore smarrito.
Io sono lontano, ricordo le sue rane,
la luna, il triste tremolare dei grilli.
Suona Rosario, e si sfiata per i prati:
io sono morto al canto delle campane.
Straniero, al mio dolce volo per il piano,
non aver paura: io sono uno spirito d'amore,
che al suo paese torna di lontano.*

(Pier Paolo Pasolini, da "Poesie a Casarsa", in *La meglio gioventù*, 1941-1943)

BIOGRAFIE

Stefano Battaglia ha cominciato la sua carriera pianistica da giovanissimo, suonando soprattutto repertorio barocco per tastiera in Italia e all'estero. Attivo nel campo del jazz dalla metà degli anni '80, ha collaborato con i più importanti artisti della scena internazionale, fra cui Lee Konitz, Kenny Wheeler, Dewey Redman, Tony Oxley, Barre Phillips, Steve Swallow, Enrico Rava, Aldo Romano, Bill Elgart, Dominique Pifarély, Jay Clayton, Pierre Favre. Ha trasposto in musica il ciclo dei 56 Sonetti ad Orfeo di R. M. Rilke, ha dedicato molti lavori ai mistici come Juan de la Cruz e Jelaleddin Rumi, alle figure di musicisti e compositori come Bill Evans e Alec Wilder, artisti come Pier Paolo Pasolini e Mark Rothko. Dal 2004 registra come leader per ECM. Dal 1988 insegna presso Siena Jazz, dove è docente di tecniche dell'improvvisazione per il triennio e per il biennio di Siena Jazz University. Dal 2018 è docente presso l'Accademia Chigiana e dirige il progetto Tabula Rasa – Chigiana Siena Jazz Ensemble.

Elsa Martin, cantante, compositrice e performer, si esibisce in Italia e all'estero. Vincitrice di numerosi riconoscimenti (Premio Parodi, Premio Bianca D'Aponte, Premio Bindi, Biella Festival) ha all'attivo cinque pubblicazioni discografiche: *vERsO* (autoproduzione) finalista alle Targhe Tenco nella sezione "Opera prima" (2012); *Amôrs* (2016); *Sfueâi* (Artesuono, 2019) in duo con Stefano Battaglia e finalista alle Targhe Tenco nella sezione "miglior disco in dialetto"; *Il Canzoniere di Pasolini* con la band Lingua Madre, album vincitore del Premio Loano giovani 2020; *Al centro delle cose* (Artesuono, 2020), in duo con Stefano Battaglia.

Dal 2016 collabora con Stefano Battaglia, con cui approfondisce la ricerca intorno alla poesia friulana del '900 (Pier Paolo Pasolini, Amedeo Giacomini, Federico Tavan, Luciano Morandini, Novella Cantarutti, Pierluigi Cappello, Maria Di Gleria). In ambito teatrale collabora con l'attrice Aida Talliente e, in veste di attrice, nello spettacolo "*La casa. Lagrimis di aiar e soreli*", prodotto dal Teatri Stabil Furlan (regia Carlotta Del Bianco), di cui compone e produce la partitura musicale. È attiva nell'ambito della solo performance, anche nel dialogo con altre arti multimediali e performative (spettacoli *Vox Humana* e *Spiràlia*).

Dal 2019 fa parte dell'ensemble di improvvisazione *Tabula Rasa* [Chigiana – Siena jazz ensemble], con cui ha all'attivo tre produzioni (*Blossom*/2020, *Kum!*/2021, *Π|ÂTΣR¥Æ*/2022).

www.chigiana.org

